

L'UOMO E' CAPACE DI DIO

1. IL DESIDERIO DI DIO (n. 27-30)

⇒ L'uomo è capace di Dio

perché il desiderio di Lui è stato inserito nel cuore dal Creatore stesso.

⇒ L'uomo può essere definito religioso.

“Nel corso della loro storia, e fino ai nostri giorni, gli uomini in molteplici modi hanno espresso la loro ricerca di Dio...” (CCC, 28).

⇒ L'uomo può dimenticare, misconoscere o perfino rifiutare Dio,

“Dio però non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo perché viva e trovi la felicità” (CCC, 29-30).

2. LE VIE CHE PORTANO ALLA CONOSCENZA DI DIO

(CCC nn. 31-35)

⇒ **L'uomo che cerca Dio scopre alcune “vie”,
per arrivare a Lui,
chiamate anche “prove” dell'esistenza di Dio.**

3. COME PARLARE DI DIO

- ⇒ Partendo dalle molteplici perfezioni delle creature, possiamo realmente parlare di Dio, anche se il nostro linguaggio limitato non ne esaurisce il Mistero (CCC, nn. 39-43).**
- ⇒ ... ma sempre secondo una modalità umana e limitata.**
- ⇒ Occorre, pertanto, purificare continuamente il nostro linguaggio, allo scopo di non confondere il vero Dio con le nostre rappresentazioni.**

4. LA CONOSCENZA DI DIO SECONDO LA CHIESA

- ⇒ **Dio può essere conosciuto grazie alla luce naturale della ragione umana.**
- ⇒ ***“Tuttavia nelle condizioni storiche in cui si trova, l’uomo incontra molte difficoltà per conoscere Dio con la sola luce della ragione”*** (CCC, n. 37).
- ⇒ ***“Per questo l’uomo ha bisogno di essere illuminato dalla Rivelazione di Dio.....”*** (CCC, n. 38).

5. DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO: LA RIVELAZIONE DI DIO

⇒ L'uomo incontra molte difficoltà nel giungere a Dio con la sola luce della ragione.

⇒ Egli ha bisogno di essere illuminato dalla rivelazione

6. DIO RIVELA IL SUO “DISEGNO DI BENEVOLENZA”

(CCC, nn. 51-53; 68-69)

- ⇒ **Conoscere l'esistenza di un Dio personale non è la stessa cosa che entrare nella sua intimità.**
- ⇒ **Per amore, Dio si è rivelato e si è donato all'uomo.**
- ⇒ **Dio si è rivelato all'uomo comunicandogli gradualmente il suo Mistero attraverso eventi e parole (DV., n.2).**

7. LE TAPPE DELLA RIVELAZIONE

(CCC, nn. 54-64; cf CCC, nn. 70-73)

- ⇒ Dio si è rivelato all'uomo, manifestandogli "qualcosa" della luce inaccessibile del Suo mistero personale e del Suo disegno di grazia e di salvezza.**
- ⇒ La rivelazione di Dio è avvenuta tramite azioni e parole, che sono strettamente connesse tra loro e si chiariscono vicendevolmente secondo una pedagogia divina.**
- ⇒ Una pedagogia divina che ha predisposto diverse tappe culminanti in Gesù Cristo.**

8. CRISTO GESU'

“MEDIATORE E PIENEZZA DI TUTTA LA RIVELAZIONE” (DV, n.2)

- ⇒ **Dio si è rivelato pienamente mandando il suo proprio Figlio.**
- ⇒ **Dio ha detto tutto nel suo Verbo** (CCC, 65-67; 73).
Con Gesù, cioè, la rivelazione è compiuta ma non completamente esplicitata.
- ⇒ **Le rivelazioni private non fanno parte del deposito della fede.**

9. LA TRASMISSIONE DELLA RIVELAZIONE DIVINA

(CCC, 74-100).

- ⇒ **La rivelazione, affidata da Gesù agli Apostoli, è stata da essi trasmessa a tutte le generazioni future con la predicazione o con gli scritti.**
- ⇒ ***Scrittura e Tradizione* sono un solo sacro deposito della rivelazione divina.**

*** La Scrittura**

è la parola di Dio in quanto messa per iscritto;

*** la Tradizione**

***conserva* la parola di Dio e la *trasmette*.**

⇒ **Il deposito della fede è stato affidato** dagli Apostoli alla totalità della Chiesa, **l'interpretazione del contenuto della fede** spetta unicamente al magistero dei Vescovi, in comunione con il Vescovo di Roma.

⇒ **Nelle verità della dottrina cattolica esiste un ordine o gerarchia**

(Concilio Vaticano II, *Unitatis redintegratio*, 11).

⇒ **La crescita nell'intelligenza della fede trova la sua efficacia**

nella Sacra Tradizione,

nella Sacra Scrittura

nel Magistero della Chiesa.

10. LA SACRA SCRITTURA

(CCC, nn. 101-141)

- ⇒ **Da una duplice mensa, quella della *Parola* (la Scrittura) e quella del *Corpo di Cristo* (l'Eucaristia), la Chiesa attinge il pane di Vita e lo porge ai fedeli.**
- ⇒ **Tramite tutte le parole della Scrittura, Dio** *“non dice che una sola parola, il suo unico Verbo, nel quale dice se stesso interamente”* (Eb 1, 1-3).
- ⇒ **Tutta la divina Scrittura è un libro solo e questo unico libro è Cristo** (Ugo di san Vittore, *De Arca Noe*, 2,8).

- ⇒ **Il Cristianesimo, infatti, non è una “religione del libro”.**
- ⇒ **Lo Spirito santo, interprete della Scrittura**
(CCC, 109-114).
- ⇒ **Nella Sacra scrittura, Dio parla all’uomo alla maniera umana** (DV, n. 12).
- ⇒ ***“Ciò che è opera dello Spirito, non viene pienamente compreso se non sotto l’azione dello Spirito”*** (Origene, *Homilia in Exodum*, 4,5).

⇒ **Tre criteri per una interpretazione della Scrittura conforme allo Spirito che l'ha ispirata** (*DV*, n. 12).

- *prestare grande attenzione al “contenuto e all'unità di tutta la Scrittura”;*
- *leggere la Scrittura nella “Tradizione vivente di tutta la Chiesa”;*
- *essere attenti “all'analogia della fede”.*

⇒ **Si possono distinguere due *sensi* della Scrittura**

(*CCC*, nn. 115-119):

- il senso letterale;
- il senso spirituale, suddiviso in
senso allegorico,
senso morale
e senso anagogico.

⇒ **Nella sua vita** (CCC, 131-133)

***“La Chiesa ha sempre venerato
le divine Scritture***

come ha fatto

per il Corpo stesso del Signore” (DV. N. 21).

⇒ **Apprendere**

“la sublime scienza di Gesù Cristo” (Fil 3,8),

perché

***“l’ignoranza delle Scritture, infatti, è
ignoranza di Cristo”*** (San Girolamo).

- ⇒ **E' stata la Tradizione apostolica a far discernere alla Chiesa il Canone delle Scritture** (CCC, nn. 120-130).
- ⇒ **La Chiesa riceve e venera come ispirati i 46 libri dell'Antico Testamento e i 27 libri del Nuovo Testamento.**
- ⇒ **I quattro Vangeli occupano un posto centrale, per la centralità che Cristo ha in essi.**